La visita ufficiale dell'on. Pieraccini a Savona e nel capoluogo

Genova: nell'autunno le misure per il porto

L'ha dichiarato il ministro della Marina, che ieri ha inaugurato il primo tronco della sopraelevata portuale, raggiungendo poi lo scalo di Savona - Il "piano per i porti" e il ruolo delle Regioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 settembre.

Il ministro della Marina mercantile, Pieraccini, ha compiuto oggi una visita ai porti di Genova e di Savona, incontrandosi con le autorità politiche e con gli operatori economici dei due centri liguri. E' stata una visita ufficiale e interlocutoria: il ministro ha preso contatto con i massimi responsabili del settore marittimo di Genova, considerata, secondo una definizione del presidente del Consorzio autonomo genovese, Giuseppe Dagnino, la «capitale morale» del mondo marinaro italiano.

Pieraccini ha ripetuto, in tutte le occasioni in cui ha preso la parola, che i problemi non vanno risolti o affrontati a compartimenti stagni, ma vanno inquadrati in un piano generale di ristrutturazione dei trasporti nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda Genova, in passato tenuta in ombra dalla politica nazionale di sviluppo dei porti a vantaggio di altri scali minori, il ministro ha detto che il porto genovese sarà considerato «con *tutto il riguardo che merita*». Nel corso della conferenza stampa, che s'è svolta nel pomeriggio nel salone di Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del porto, il ministro ha annunciato che le «*decisioni operative* saranno prese, in autunno, consultando direttamente gli enti preposti alla gestione dei porti e le Regioni, quali responsabili della programmazione territoriale. «*Dal momento che le Regioni*, ha detto il ministro, *rappresentano la sintesi della volontà degli enti locali, useremo senza ombra di dubbi i principi della democrazia con le esigenze di efficientismo*».

Pieraccini è giunto ieri sera a Genova, in forma privata, e ha partecipato in piazza della Posta Vecchia, nel cuore del centro storico, a una riunione con tutti i dirigenti della federazione genovese del psi. Stamane ha inaugurato il primo tronco della «sopraelevata portuale», l'arteria che, collegata con la «sopraelevata genovese» e con le tre autostrade liguri, all'altezza della lanterna e del «nodo» di Sampierdarena, servirà a far confluire, senza ingorghi per la città, il traffico degli autocarri pesanti diretti in porto oppure che ne escono diretti verso il Piemonte e la Lombardia. Quindi il ministro, in motoscafo, ha compiuto una rapida visita al porto di Genova ed è partito per Savona. E' tornato a Genova nel pomeriggio e alle 17 s'è incontrato con i giornalisti, presentato dal presidente del Consorzio autonomo del porto, Dagnino, il quale ha detto di «*credere nell'integrazione dei porti italiani e nel sistema di porti integrati*» e ha aggiunto che le rivoluzioni della ristrutturazione del nostro sistema marittimo «*porterà certamente dei vantaggi a Genova*».

Al ministro è stato chiesto se i 160 miliardi previsti dalla legge per il «piano azzurro» sono sufficienti per il rilancio dei porti italiani. Pieraccini ha risposto di no. «*Però*, ha detto, *è opportuno che la legge sia approvata appena sarà ripresa l'attività del Parlamento. E' importante cominciare*».

Domanda: «In Francia, da anni, il governo ha deciso di concentrare i propri investimenti su due soli porti: Marsiglia e Le Havre. In Italia questo non è mai stato possibile, a causa delle mille richieste di tanti piccoli porti. Genova è quella che ha sofferto di più. Ritiene che sia giunto il momento di cambiare la politica portuale in questo senso?».

Risposta: «*E' vero; è inutile spendere i pochi denari che abbiamo a disposizione, anche se molte richieste sono anche legittime. Il nuovo progetto di ristrutturazione dei porti prevede quattro grandi sistemi: l'Alto Tirreno, centrato su Genova, con i "poli" di Savona-Vado, La Spezia e Livorno; Alto Adriatico, con Trieste e Venezia; il comprensorio di Napoli e quello di Taranto. Su questi concentreremo gl'investimenti; questa è già un'inversione di tendenza*».

Domanda: «Per il piano dei porti sono stati stanziati 160 miliardi, per le autostrade 4000 miliardi. Questa non è una scelta "politica"?».

Risposta: «*Anche per le ferrovie sono stati stanziati 3000 miliardi. Qui siamo di fronte alla ristrutturazione di tutto il sistema dei trasporti. Non si può fare paragoni dividendo i settori. Si deve giudicare dai risultati: e poi i porti non hanno bisogno di avere una fitta rete stradale alle spalle*».

Domanda: «Quali saranno i primi provvedimenti pratici che saranno presi?».

Risposta: «*Per adesso ci limitiamo a fare buone leggi, soprattutto chiare e a inquadrare lo sviluppo graduale della politica portuale nella programmazione nazionale, per evitare difficoltà in avvenire. Non credo che realizzazioni pratiche possano decollare prima del 1975. Il 1974 sarà un anno di preparazione*».

Al termine della conferenza stampa, Pieraccini ha partecipato a una riunione «aperta», di discussione e quindi «*non decisionale*», come ha spiegato Dagnino dai soci del Consorzio autonomo del porto. Vi hanno partecipato tutte le categorie economiche interessate alla vita dello scalo.

In serata, prima di ripartire per Roma, il ministro ha preso parte a una colazione in suo onore nella settecentesca Villa Spinola, sul Colle di Albaro.

p. l.

Agli studenti savonesi i trasporti gratis

Savona, 11 settembre.

(s. s.) Anche quest'anno l'azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona ha deciso di accordare, per tutta la durata dell'anno scolastico, il trasporto gratuito sui suoi mezzi agli studenti della città. La concessione riguarda due corse giornaliere.

Savona. Pieraccini (a sinistra) con il comandante Miglierini e il prefetto Princiotta

C'è molta tensione fra turisti e residenti

La guerra dei "funghi,, nell'alta Valle Bormida

Saccheggiati i boschi di Calizzano e Bardineto - Sulle strade d'accesso sono ricomparsi i chiodi - Sono state violate le norme sulla raccolta

(Dal nostro corrispondente)

Bardineto, 11 settembre.

L'ultimo weekend ha fatto esplodere la guerra dei funghi. Più di un migliaio di persone, provenienti dalla costa ligure e dal basso Piemonte, ha invaso i boschi che circondano Calizzano e Bardineto e ha saccheggiato la zona alla ricerca di porcini.

Nonostante il divieto imposto con un'ordinanza del sindaco di Calizzano e di Bardineto di usare nella ricerca di funghi rastrelli, zappe ed uncini, e raccogliere porcini di piccole dimensioni (l'altezza minima è fissata a tre centimetri) i forestieri hanno messo a soqquadro i boschi.

«*Il sottobosco*», affermano i fungaroli locali, «*è stato notevolmente danneggiato: si rischia così di compromettere un raccolto che si presentava promettente*». La raccolta dei funghi rappresenta per l'economia locale una componente importante ed una stima approssimativa fissa in un miliardo di lire circa il giro d'affari determinato dalla raccolta e conservazione dei funghi.

La reazione alla prima massiccia invasione è stata violenta. Sono ricomparsi i chiodi lungo le strade d'accesso alle zone boschive dell'alta Valle Bormida e numerosi automobilisti si sono trovati di fronte ai pneumatici afflosciati. Alcune auto di cercatori provenienti dal ponente e dalla costa savonesi in sosta al Giogo di Toirano sono state seriamente danneggiate.

«*Gli atti di teppismo, anche se deprecabili hanno una loro logica*», afferma il sindaco di Calizzano, Roberto Carrubba. «*Per alcuni indigeni i funghi rappresentano l'unico mezzo di difesa del notevole patrimonio che viene danneggiato e saccheggiato sistematicamente senza alcun rispetto dei boschi e del sottobosco, in gran parte proprietà di privati cittadini*».

La disciplina della raccolta dei funghi era apparsa alle autorità locali già lo scorso anno un problema da risolvere con urgenza. Difficoltà burocratiche hanno invece ritardato la soluzione prospettata, cioè la costituzione di un consorzio a livello di comprensorio della vallata del Bormida, che avrebbe consentito non solo la tutela degli interessi locali con una assidua opera di sorveglianza da parte di guardie consortili, ma avrebbe eliminato i motivi di contrasto fra gli abitanti locali ed i forestieri. «*La mancata realizzazione del consorzio*», dice il sindaco di Calizzano, «*com'era prevedibile, ha avuto come conseguenza il riacutizzarsi di contrasti tra fungaroli locali e forestieri che lo scorso anno sono sfociati nella violenza*».

A Bardineto e a Calizzano l'atmosfera è tesa: contadini e proprietari di boschi sono decisi ad ottenere il rispetto delle loro proprietà. «*E' da anni che i nostri terreni sono diventati terra di conquista da parte dei forestieri che, non contenti di raccogliere i nostri funghi, lasciano sui prati e nei boschi quintali di rifiuti danneggiando il sottobosco e spesso provocando incendi. Le nostre lamentele hanno avuto in risposta tante parole e inutili convegni e nessun fatto concreto. E' chiaro che dobbiamo difendere i nostri terreni con i mezzi di cui disponiamo*».

L'ultima affermazione ha il sapore di una velata minaccia. La guerra dei funghi è destinata a continuare ed a inasprirsi.

b. b.

Paga un milione dei pezzi di vetro

Ventimiglia, 11 settembre.

(i. m.) Una pensionata, Concetta Donato, 73 anni, residente in via Ruffini 5, è stata truffata da due malviventi, che le hanno venduto per un milione e 38 mila lire dei pezzi di vetro, spacciandoli per diamanti.

La Donato, che è vedova e vive sola, è stata avvicinata da due sconosciuti che, prospettandole un buon affare l'hanno convinta ad acquistare i «brillantini».

La Donato aveva appena riscosso la pensione di 38 mila lire. Veniva così accompagnata in banca dove ritirava tutti i suoi risparmi: un milione. I truffatori chiedevano alla pensionata anche le 38 mila lire della pensione.

Lo spettacolare incidente nelle prime ore di ieri nei pressi d'Imperia

La linea con la Francia bloccata per sei ore per uno scontro fra due autocarri: 3 feriti

Nessuno è grave - La collisione durante un sorpasso - I grossi automezzi hanno travolto una vettura e sono finiti sui binari - I passeggeri dei treni in transito sono stati trasbordati con torpedoni alla stazione di Arma di Taggia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 11 settembre.

Le comunicazioni ferroviarie tra Imperia e la Francia sono rimaste interrotte questa mattina per sei ore in seguito a uno scontro automobilistico avvenuto lungo la via Aurelia, in regione Aregai, fra le stazioni di San Lorenzo Mare e Santo Stefano. Nell'incidente sono rimaste ferite tre persone: per fortuna l'allarme dato tempestivamente ha permesso di fermare alla stazione di San Lorenzo un treno che doveva passare dopo pochi minuti.

Lo scontro è avvenuto verso le 7 quando un furgone per la distribuzione di giornali diretto verso Imperia, guidato da Lino Falqui, 31 anni, abitante a Genova, via Stroppia 10, ha cercato di superare un'auto «500» che procedeva nella sua stessa direzione guidata da Graziella Zuppa, residente a Sanremo, via Dante 6; la Zuppa stava recandosi al lavoro presso il centro sanatoriale Inps di Costarainera.

A metà sorpasso il Falqui si è trovato di fronte un camion guidato da Antonio Marchetti, 33 anni, abitante ad Imperia in via Argine Sinistro. L'urto è stato violentissimo: la pesante motrice è stata spinta verso destra ed è precipitata sulla linea ferroviaria, ostruendola, mentre il rimorchio rimaneva appoggiato fra la scarpata della ferrovia e la sede stradale. Il furgone del Falqui, fatto un violento testa-coda, è rimasto in bilico sui guardrail mentre l'auto della Zuppa veniva travolta.

I primi soccorritori hanno dovuto faticare per estrarre il Marchetti dalle rovine dell'abitacolo del camion, rimasto quasi interamente distrutto. All'ospedale la Zuppa, che ha riportato varie lesioni e ferite, è stata giudicata guaribile in 30 giorni. Per Falqui la prognosi è di 20 giorni, mentre il Marchetti ha riportato soltanto lievi ferite.

Notevoli gli inconvenienti per i viaggiatori dei treni passeggeri i quali, dalle sette fino quasi a mezzogiorno, hanno dovuto essere trasbordati con torpedoni dalle stazioni di Imperia a quella di Arma di Taggia. Le operazioni di soccorso e ricupero dei mezzi meccanici coinvolti sono state condotte da carabinieri, polizia della strada, vigili del fuoco e da squadre di pronto impiego delle ferrovie dello Stato.

h. v.

L'autocarro precipitato lungo la linea ferroviaria per la Francia

Auto contro un camion morto un genovese

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 11 settembre.

Un morto e un ferito grave alla periferia di Tortona a seguito di un incidente stradale. La vittima è il cinquantaquattrenne Gino Schiavi, abitante a Genova in via Becchi 30; all'ospedale di Tortona è invece ricoverata in gravi condizioni con prognosi riservata la moglie dello Schiavi, Elena Pozzi, di 49 anni.

Lungo la Tortona-Sale, Gino Schiavi, alla guida della sua auto, con a fianco la moglie, giunto all'incrocio con lo svincolo per l'autostrada Torino-Piacenza, non ha rispettato la precedenza ed è finito contro un autotreno condotto dall'autista Adriano Calzaglia, 34 anni, da Vasi (Imperia), che percorreva lo svincolo stesso e che inutilmente ha tentato di evitare l'urto.

L'auto si è ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. Gino Schiavi, estratto in fin di vita, ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Tortona, dove la moglie è ricoverata per lesioni e fratture multiple. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale di Tortona.

Un vecchietto di Sanremo

Chiede un aumento è percosso a sangue

L'uomo procura clienti a una pensione - Le avrebbe picchiato la proprietaria - I carabinieri indagano

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 settembre.

(r. o.) Antonio Punzone, 67 anni, un simpatico vecchietto che sosta sempre all'uscita della stazione per di procurare clienti per la pensione «Nardia» di corso Matteotti, di cui è titolare Fernanda Panizzi, 53 anni, si è presentato stamane dai carabinieri tutto pesto e sanguinante.

Il Punzone ha dichiarato che a conciarlo in quel modo era stata proprio la Panizzi dalla quale poco prima si era recato per convincerla ad amministare il compenso che gli viene riconosciuto per ogni cliente procurato.

«*Cinquecento lire per cliente sono pochine*, dice l'uomo, *e chiedevo un aumento. Per tutta risposta mi ha cacciato fuori del locale che gestisce* (oltre alla pensione conduce il bar tavola calda Sanbrin di via Volturno) *e dopo avermi graffiato e preso a calci e pugni mi ha gettato in terra in mezzo alla via*». Il Punzone è esile, piccolo, mentre la Panizzi è piuttosto robusta.

I carabinieri hanno raccolto la denuncia dell'uomo ed hanno iniziato le indagini non senza aver prima accompagnato il poveretto in ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Era partito da Ventimiglia per una battuta di pesca

Rintracciato a Tolone un muratore scomparso con la barca da 4 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 11 settembre.

(i.m.) Vittorio Savoia, un muratore cinquantacinquenne che, partito da solo sabato mattina alle 5 con la sua motobarca per una battuta di pesca al tonni al largo di Ventimiglia, non aveva più dato notizia di sé, è stato rintracciato.

Dopo le perplessità sorte ieri mattina, quando i familiari avevano ricevuto una telefonata da Tolone e si erano precipitati nella città francese senza però rintracciare l'uomo, la notizia è ora certa. A confermarla è stata via radio un potente motoscafo d'altomare, che è partito da Ventimiglia stamane alle prime luci dell'alba, quando dalle ricerche fatte nella zona di Tolone da parte dei familiari si erano potuti accertare che uno sconosciuto, i cui connotati corrispondevano con quelli dello scomparso, ieri mattina, dopo aver telefonato a Ventimiglia, aveva chiesto dove poteva acquistare del carburante.

Quest'informazione faceva ritenere che il Savoia intendesse rientrare con la propria barca a Ventimiglia, per cui veniva fatto partire il motoscafo, che ora ha comunicato di aver incrociato il natante del Savoia e di averlo preso a rimorchio.

La sera dell'antivigilia di Natale dello scorso anno, un pescatore, che rientrava in porto arrivò ad un miglio circa dalla costa, una barca con il motore acceso che girava attorno a se stessa. Era quella dello Spina, scomparso misteriosamente. Per molti giorni furono fatte le ricerche del capitano. Oltre agli equipaggi della capitaneria, presero il mare alcuni yacht, con amici dello Spina.

Forse, si disse, gli stivaloni di gomma hanno impedito allo Spina, caduto in mare, di risalire sulla barca.

Trovato dopo 8 mesi il corpo d'un naufrago

Sanremo, 11 settembre.

(r. o.) Forse dopo oltre otto mesi il mare ha restituito il corpo del capitano, comandante di yacht, Carmelo Spina, 46 anni, scomparso la sera del 23 dicembre dello scorso anno al largo della costa sanremese. Lo Spina, malgrado il cattivo tempo, si era recato a pescare con una piccola imbarcazione, ad Antibes, infatti, è stato recuperato il corpo di un uomo che, per il suo stato, è difficilmente riconoscibile, tuttavia alcuni particolari, come gli stivaloni di gomma, e qualche brandello degli abiti si ritiene possano permettere l'identificazione. Le autorità francesi hanno telefonato alla moglie del comandante, Margherita Spina, che è subito partita per Antibes.

L'incidente sull'autostrada Genova-Savona

Dal camion cadono delle bottiglie l'autista scende, un'auto l'uccide

L'autocarro aveva urtato di striscio un altro automezzo - La vettura è finita sui cocci ed ha travolto il camionista - E' morto all'ospedale "San Paolo"

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 11 settembre.

(s.ch.) Un autista piemontese di 22 anni, Franco Bernardi, abitante a Cuneo, è stato investito da una vettura mentre ripuliva la sede stradale dalle cassette cadute a terra dal suo autocarro che poco prima aveva urtato di striscio contro un altro camion, ed è morto qualche minuto dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona.

Stamane, poco dopo le 6, il Bernardi percorreva l'autostrada in direzione di Genova, alla guida del suo autocarro carico di cassette contenenti bottiglie di vino. A circa duecento metri dalla stazione di servizio di Piani D'Invrea ha incrociato un autotreno che trasportava sabbia, guidato dal quarantenne Alberico Cossu, residente a Genova. C'è stato un urto tra le fiancate dei due camion.

Dall'autocarro del Bernardi sono cadute a terra delle cassette: ha fermato il camion poco distante, ed è sceso per liberare la sede stradale. Da Savona è sopraggiunta una «Giulia» condotta da Bruno Sambo, 42 anni, anch'egli abitante nel capoluogo ligure, che ha trovato la strada ingombra di cassette, bottiglie e cocci.

La Giulia è sfuggita al controllo del guidatore ed ha travolto l'autista piemontese, che si trovava in mezzo alla corsia. Quest'ultimo ha sfondato il parabrezza dell'auto, è stato catapultato a qualche metro di distanza, ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze si è diretta verso Savona nel disperato tentativo di salvare la vita al Bernardi. Dopo qualche minuto la lettiga ha varcato la soglia del pronto soccorso del San Paolo, ma l'intervento dei medici è stato inutile. L'autista è morto poco dopo, per lo sfondamento della base cranica ed altre gravi ferite e fratture.

Si è discusso per anni sull'opportunità di attuare il raddoppio (voluto da Genova) o la direttissima (preferita da Savona) ma finora nulla è stato deciso. Le due città sono distanti una cinquantina di chilometri.

Franco Bernardi, 22 anni

Ad Albissola Mare

S'impicca davanti alla foto del marito

Albissola Mare, 11 settembre.

(s. ch.) Una donna di 78 anni, Maria Arecco, si è tolta la vita impiccandosi al tubo di un termosifone di casa, ad Albissola Mare, che corre sulla parte alta di una parete. Ha preparato con cura il suicidio e ha lasciato in ordine l'alloggio. Era la moglie di uno dei fondatori della società di autotrasporti Satus. Luigi Briano, morto circa un anno fa.

La donna soffriva di solitudine: dopo la morte del marito aveva lasciato la sua casa di via Massardo 40-1 per trasferirsi in una pensione di largo Arcobaleno, dove viveva assieme all cinquantanovenne Giovanna Simonetti. Ieri si è recata nel suo vecchio appartamento, dove ha trovato i ricordi del marito.

Per facilitare le ricerche una volta messo in atto il suo gesto, ha bussato alla porta di una vicina, Maria Venturino, dicendole che sarebbe tornata nella sua vecchia abitazione per riposarsi un paio d'ore.

Sul tavolo ha sistemato la foto del marito, poi si è impiccata.

SAVONA — La piccola Ivana Savoni, 2 anni, abitante in via Sanremo, è stata colpita da alcuni calcinacci staccatisi dal soffitto della cucina. E' stata ricoverata al San Paolo per la frattura del naso.

Cantieri di Pietra nessuna decisione

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 settembre.

(n. s.) L'incontro svoltosi oggi pomeriggio a Roma tra i rappresentanti del comitato di difesa dei Cantieri Navali di Pietra Ligure (da due mesi sottoposto ad amministrazione controllata) ed i dirigenti della Gepi si è dimostrato purtroppo, ancora interlocutorio.

La Gepi infatti, pur riconfermando il suo interesse per la Navalmeccanica, ha ribadito (come già aveva avuto modo di far sapere tempo fa) che fino a quando non conoscerà con precisione la situazione economica dei Cantieri non potrà prendere alcuna decisione. Ha precisato che il suo intervento non sarà assolutamente possibile se l'ammontare dei debiti si rivelerà del tutto sproporzionato all'ammontare del fatturato.

Protesta a Diano, San Bartolomeo e Cervo Ligure

"Vogliamo acqua e non parole,,

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 11 sett.

(b. v.) L'uscita dall'immobilismo» delle amministrazioni comunali di Diano Marina, S. Bartolomeo Mare e Cervo Ligure per ciò che concerne l'approvvigionamento idrico è stato chiesto dai rappresentanti degli albergatori delle tre località, Franco Ghirardi, Pietro Ceresi e Angelo Tajani.

In un ordine del giorno gli albergatori hanno sottolineato i «*gravissimi danni e disagi avuti durante la stagione estiva in corso per la pessima qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto civico, disagi che hanno più volte avuto ripercussioni e lamentele da parte dei turisti*».

Ha detto Franco Ghirardi: «*La situazione è ormai insostenibile per la nostra categoria, basti pensare, fra l'altro, alle ingenti spese che sono da affrontare da parte degli albergatori per le riparazioni alle attrezzature meccaniche in via di disfacimento e per le incrostazioni formatesi nelle reti idrauliche degli immobili a causa dell'alta salinità e della indescrivibile durezza dell'acqua...*».

Un altro tasto è stato toccato da Ghirardi, Tajani e Ceresi, nel loro ordine del giorno: «*Da troppi anni noi riceviamo dai sindaci soltanto parole mentre non si vedono fatti concreti. Gli albergatori chiedono ora alle singole amministrazioni civiche di uscire dall'immobilismo che negli ultimi anni ha bloccato il problema provvedendo all'immediata effettuazione di studi di individuazione di sorgenti in loco o nelle zone limitrofe. Occorre presentare alle autorità regionali una seria e definitiva progettazione per la soluzione del gravoso problema che corra periodicamente campagne pubblicitarie negative nei confronti della zona in Italia e all'estero*».

Questo particolare punto dell'«immobilismo» è stato ulteriormente ampliato da Angelo Tajani: «*L'acqua distribuita in questi giorni dall'acquedotto del Diaterie non serve neanche per lavare i pavimenti che rimangono unti a causa dell'eccesso di salinità. Alla Regione*, ha proseguito Tajani, «*c'è stato detto che finora nessun particolare progetto esecutivo — almeno di massima — è stato presentato dai comuni di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo per indirizzare gli sforzi finanziari e tecnici verso una direzione ben determinata. Questo mi pare immobilismo vero e proprio che si cerca di mascherare con parole a vuoto: e non serve mettere per le strade i grandi serbatoi pubblici ai quali la popolazione può attingere, con i secchi, l'acqua da bere*».

Tajani ha così concluso: «*Occorre che i comuni tracciano una linea di azione ben precisa dietro alla quale raccogliere l'appoggio di tutte le popolazioni interessate*».

Pegli: sorpresi mentre fumano hashish sulla spiaggia.

Servizio a pag. 11

Taccuino

FARMACIE

GENOVA — Campo: Pedriel, via XX Settembre 61 r.; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r.; Canozzi, piazza Fariello 13 r.; Ori (Marassi), via Canevari 11 r.; Corso 31 r.; S. della Provvidenza, piazza Carmela 8 r.; Canobbio, Piazza di Sant'Andrea 17 r.; Francesco Diaccon, via Prè 118 r.; Frascara, via A. Doria 52 r.; Chiappalone, via Emanuele Luzzati, corso Magenta 17 r.; Colosi, via F. della Cella 77/A.; Tommaseo S. Zita, via S. Zita 42 r.; Malacchi, corso Torino 75 r.; S. Alberto Manzoli, via Albaro 93 r.; S. Martino; Borgonovi: Massa, via Lagustena 54 r.; S. Procopio: Orientale, via G. Torti 128 r.; Marconi: Mecca, via Fereggiano 4 r.; Sampierdarena: Ligure, via Bobbio 310 r.; Val Bisagno: N. S. Assunta, via Molassana 90 r.; Rivarolo: Cassino: Anna Formentini, via Rodipaglia 16 r.; Quinto: Nervi: Amoretti, via A. Gianelli 73 r.; Nervi, via A. Cassini 20 r.

SAMPIERDARENA: Rido, via Ghiglione 2 r.; S. Gaetano, via C. Rolando 34 r.; Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67 r.; Sestri P.: Centrale, via Scotti 180 r.; Pegli: Nazzaro, Lungomare 181 r.; Prà: S. Pietro, via C. Airaghi 36 r.; Voltri: Tizi, via Don G. Verità 28 r.; Riposto: S. Rocco, via Celesia 58 r.; Bolzaneto: Cesarle Guarneri, via P. Palodino 66 r.; Pontedecimo: Facchetti, via P. Antoni 58 r.

Servizio notturno: Peccetto, via Balbi 31 r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 29; Cesana, via Cesana 22 r.; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r.; Genovese, corso Torino 49 r.; S. Sebastiano, via Piacenza 581 r.; Oregina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

RAPALLO — Bacigalupo, via Mazzini.

S. MARGH. LIGURE — Machi Brizi, via Palestro.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Campari, via Manzoni, 16 48 r.; Farmacia Grignolio, via Boselve 19/r (Legino); Farmacia Piemontese, via Torino.

IMPERIA — Gibelli, via Belgrado 20.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi.

SANREMO — Paniari, via Palazzo 38.

BORDIGHERA — Ughetti, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Azzarri, v. Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 77.000 (77 mila); Invest 5370 (5285); Sici 2910 (2930); Ind. Agricole 2230 (2190); Generali 76.800 (73.400); Ras 71.100 (71.000); Nav. Alta Italia 18.850 (15 mila 650); Altalia priv. 7850 (7850); Vinyco 2280 (2250); Vinyco priv. 1460 (1460); Italcem 671 (670); Ansaldo 680 (680); Fiat 2910 (2900); Fiat priv. 1910 (1905).

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è TRUCCO arredamenti

Diano Marina
Via Genova, 32 - Tel. (0183) 43656

INGRESSO LIBERO

- ESPERIENZA
- QUALITA'
- PREZZO
- GARANZIA
- ASSISTENZA

Le migliori ditte ai prezzi più competitivi

Sono le nostre credenziali — è il nostro motto

SE LE VOSTRE DISPONIBILITA' SONO LIMITATE, MA VOLETE EGUALMENTE UN ARREDAMENTO QUALIFICATO, NOI FACCIAMO AL CASO VOSTRO!

PRIMA INTERPELLATECI — POI DECIDERETE

CAMERE - CAMERETTE - SALE - SALOTTI - CUCINE - INGRESSI - ecc. in STILE - STILIZZATI - MODERNI - FUTURISTICI - A PARTIRE DA QUALSIASI PREZZO

Sono già pronte 17 mila doppiette

A caccia (controllata) da domenica a Savona

L'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale è consentito soltanto per tre giorni alla settimana - La Regione ha dichiarato decaduta la riserva di Sant'Anna, a Plodio - Le limitazioni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 settembre.

Da domenica prossima, via libera ai 17 mila cacciatori della nostra provincia. Il movimento, sulle alture del Savonese, incomincerà però sin dalla tarda sera di sabato. *«Non sappiamo ancora cosa ci aspetta — dice Lib Semeria — quindi dobbiamo accaparrarci i posti migliori».* Diciassette mila doppiette spareranno quasi contemporaneamente: sarà la strage? ci saranno incidenti? *«Sono convinto* — afferma Guido Bonino, presidente del comitato — *che i cacciatori, almeno nella stragrande maggioranza, sapranno autocontrollarsi ed autodisciplinarsi. E' nel loro stesso interesse. Caccia è sport, non carneficina».*

Una buona notizia anticipa di qualche giorno l'apertura della caccia. La Regione, infatti, ha confermato l'abolizione della riserva «Sant'Anna» di Plodio, già decisa dal comitato provinciale. Contro tale provvedimento il concessionario aveva proposto ricorso che è stato ora respinto. La riserva verrà immediatamente trasformata in terreno di caccia controllata. La decisione fa seguito ad analoga assunta della Regione nei confronti della riserva «San Lorenzo» di Cairo, che il comitato, con la collaborazione delle locali sezioni venatorie, si appresta a trasformare, solo in parte, in «zona di ripopolamento».

Restano ancora da definire le questioni riguardanti la riserva «Pian delle Belle», in comune di Dego (in quanto l'Ente Regione non si è ancora pronunciato sul ricorso presentato dal concessionario, avverso la deliberazione del comitato di abolire la riserva stessa) e quelle relative alla riserva di Bardineto. Per quest'ultima vi è stata una delibera della Regione favorevole al concessionario per cui il comitato caccia deve ora riesaminare il problema. Pertanto, in attesa delle «sentenze» definitive, la caccia, in queste due riserve, è proibita. Nel territorio del Savonese restano ancora in vita sette riserve private per le quali la concessione è tuttora valida: non c'è dubbio, però, che al momento della scadenza il comitato si pronuncerà per la loro abolizione.

La provincia di Savona, come noto, è stata suddivisa in tre zone: litoranea, interna e zona faunistica delle Alpi. Per ciascuna sono in vigore norme non del tutto eguali. L'unica disposizione valida, per le tre zone, è quella riguardante la caccia alla selvaggina stanziale protetta che si chiuderà il 9 dicembre e che può essere praticata soltanto nei giorni di martedì, giovedì e domenica.

Per quanto poi riguarda, in particolare, la zona interna, la caccia alla selvaggina migratoria in «modo vagante» è consentita soltanto nei giorni di martedì, giovedì e domenica; e quella alla selvaggina migratoria è permessa tutti i giorni da appostamento fisso o temporaneo. Queste norme valgono anche per la zona faunistica Alpi con la sola variante della data di chiusura: mentre infatti nella zona Alpi la caccia alla selvaggina migratoria si chiuderà il 9 dicembre, nella zona interna sarà prorogata al 28 febbraio 1974. Nella zona litoranea, invece, la caccia alla selvaggina migratoria, anche in modo vagante, si protrarrà sino al 31 marzo 1974.

Il regolamento, approvato dal comitato, è particolarmente restrittivo per ciò che concerne il numero dei capi che possono essere abbattuti: nelle tre zone, infatti, non possono essere uccisi più di due capi di selvaggina stanziale protetta per ogni giorno di caccia, tra cui una sola lepre. Coloro che contravverranno alle norme fissate dal regolamento saranno soggetti a severissime sanzioni che vanno dalla contravvenzione all'immediato ritiro dell'autorizzazione ad esercitare la caccia in tutto il territorio della Regione.

Nicolò Siri

Savona: i vincitori del concorso di pittura

Savona, 11 settembre.

(n.s.) Si è concluso il concorso di pittura, scultura e bianco e nero, organizzato dall'Enal. L'iniziativa ha ottenuto un buon successo artistico e di adesioni. Le opere presentate sono passate al vaglio di una commissione composta dai pittori Giacomo Raimondi, Ercole Bianchi e dal pubblicista Renato Bruno. Il primo premio del concorso è andato all'opera «Cascina di Priocco» del Savonese Pietro Nicolino; il secondo ad Armando Costa, di Savona, con l'opera «Vecchio pittore Savonese»; il terzo ad Angelo Tovagliaro, di Albissola Mare, con il lavoro «Casa solitaria per Montaldo».

Per la sezione bianco e nero la vittoria è andata a Fulvio Guidarelli, di Legino, per il lavoro «Componenti una goccia», seguito da Mirella Malfatto, di Cengio, per l'opera «Albero».

Nel Savonese

Chiuso un ristorante per i prezzi troppo alti

(Dal nostro corrispondente)

Calizzano, 11 settembre.

(b.b.) Il questore di Savona ha ordinato la chiusura per dieci giorni del ristorante La Baita, del colle del Melogno. Il provvedimento è stato preso a seguito di una denuncia presentata da tre turisti ai quali il prezzo pagato per due birre ed un cappuccino (1500 lire) era parso esoso.

Giovedì in sciopero i dipendenti Sita

Savona, 11 settembre.

(n.s.) I sindacati autoferrotranvieri ed i consigli dei delegati dei lavoratori della Sita di Savona, Sestri Levante e La Spezia hanno proclamato uno sciopero generale per venerdì prossimo dalle 9 alle 17. Assemblee dei lavoratori si terranno alle 10 sia a Savona che a La Spezia.

Lo sciopero è stato indetto per il mancato accoglimento di rivendicazioni a carattere aziendale e per la carenza di organici che secondo la segreteria provinciale degli autoferrotranvieri, non permette ai dipendenti della Sita di usufruire di regolari riposi settimanali e delle ferie.

ALBISSOLA — Ruggero De Maria, 41 anni, abitante in via San Nicolò, è stato denunciato dai carabinieri a piede libero per furto continuato e percosse in danno della convivente.

La siccità nella Liguria

Stella S. Bernardo. Acqua razionata: i bimbi armeggiano intorno alla fontana asciutta

Una lettera con trecento firme al Comitato caccia di Savona

Cairo: i contadini minacciano una strage di cinghiali che distruggono le coltivazioni

"Sono voracissimi — sostengono — con le zanne arano i nostri campi" - Divorate intere piantagioni di patate - Nella notte, a branchi, si spostano per decine di chilometri, annullando il lavoro di un'annata - Una piantagione di pioppi "decimata" tra Calizzano e Bardineto - Si chiede che la Provincia provveda a risarcire i danni - Interviene la Regione?

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 11 sett.

I contadini della Valle Bormida minacciano di abbattere prima dell'apertura di caccia i cinghiali che invadono i loro campi se non verranno presi provvedimenti per evitare i danni alle colture. Chiedono anche di essere risarciti dei danni subiti. Oltre trecento agricoltori della zona hanno inviato al Comitato della caccia di Savona una lettera in questo senso.

Sembra che i danni arrecati alle colture dai cinghiali abbiano assunto notevoli proporzioni in tutto il comprensorio. Nella zona di Cairo, a Bragno e a Montenotte, molti contadini hanno denunciato la perdita dell'intero raccolto di patate e di altre coltivazioni. *«I cinghiali scendono a branchi* — sostengono — *arano con le zanne i nostri campi, per procurarsi il cibo. Scavano buche e dissestano il terreno, rovinando il lavoro di un'intera annata».*

Un branco, in genere, è composto da una decina di animali. La nuova razza, infatti, che il comitato ha lanciato nella zona, per sostituire i capi abbattuti nella stessa stagione, è particolarmente prolifera. Spesso si incontrano branchi anche di oltre venti cinghiali.

La loro estrema mobilità, (i cinghiali sono capaci in una notte di percorrere decine e decine di chilometri) estende il loro raggio d'azione e naturalmente di danno alle colture. In località Barozzo, sullo spartiacque tra Calizzano e Bardineto, hanno attaccato un'abetaia alla ricerca delle radici delle quali sono particolarmente ghiotti. *«Su circa 15 mila piante, messe a dimora da pochi anni, ne hanno sradicate un migliaio* — sostiene la proprietaria, Giuseppina Minetto —. *Abbiamo chiesto al Comitato la rifusione del danno subito. Per tutta risposta abbiamo ricevuto una lettera nella quale si affermava che i guardacaccia non avevano rilevato alcun danno».*

Esponenti del comitato caccia della provincia di Savona assicurano che i danni arrecati alle colture dai cinghiali verranno regolarmente liquidati con i proventi delle quote pagate dai cacciatori per ottenere il tesserino. L'affermazione è però smentita dagli agricoltori della zona.

Al problema si è anche interessata la Federazione coltivatori diretti di Savona: *«Alla nostra richiesta alla Regione Liguria, di stanziare fondi per indennizzare i contadini dei danni subiti* — afferma il dottor Del Zan, funzionario della Coldiretti — *ci è stato fatto chiaramente intendere che non era neppure il caso di sollevare il problema».*

Fra gli agricoltori c'è molto malumore per l'attuale stato di cose. Fanno intendere che non sperano troppo su provvedimenti efficaci e solleciti del comitato caccia.

Dopo aver inviato la lettera di protesta e di richiesta dei danni, molti hanno cominciato ad oliare le doppiette e a preparare cartucce per abbattere i cinghiali.

Bruno Balbo

Cinghiali in libertà mentre pascolano nei boschi della val Bormida

Aragoste e gamberi gettati in mare per protesta dai pescatori a Sanremo

Al mercato ittico le quotazioni sono scese a livelli bassissimi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 settembre.

(r. o.) La psicosi del colera ha provocato negative conseguenze su tutto il mercato ittico italiano.

Anche a Sanremo la vendita del pesce in generale è scesa di oltre la metà. Alcune pescherie hanno chiuso i battenti. I pescatori dopo un giorno di sosta hanno ripreso a navigare, con poche speranze però di riuscire a vendere quanto pescato.

Stamane le quotazioni al mercato del pesce sono scese a livelli bassissimi e un forte quantitativo di aragoste e di gamberoni, pescati durante la notte è stato buttato in mare in segno di protesta.

Mario Bianchi, fornitore di molti alberghi e ristoranti, dice: *«I miei clienti hanno smesso di ordinare aragoste in conseguenza di una inspiegabile confusione che la gente fa tra i mitili ed i molluschi. Le vendite per me sono scese del 50 per cento».*

I fratelli Mauro della pescheria Rosario non sanno se tenere aperto o chiudere il negozio, mentre la titolare della pescheria Angela non ha avuto dubbi ed ha chiuso per ferie.

«Il prezzo di vendita di tutte le qualità di pesce è diminuito di mille lire al chilo — dice Argento Boncompagni che vende al dettaglio — *eppure nessuno compera. Per me le vendite sono diminuite del 90 per cento. L'incasso di oggi è di novemila lire in tutto. In tempi normali 9000 lire si incassavano in pochi minuti. E' un disastro».*

Nella stessa piazzetta Brescia c'è il ristorante «Pesce Spada» rinomato per le qualità di pesce che coprono da oltre un decennio l'intero menù. Oggi chi osserva la carta del ristorante vi trova, per la prima volta, alcuni piatti di carne. *«Lo so* — dice la titolare Eugenia Ferlito — *ma che cosa potevamo fare?».*

Pesce invenduto al mercato di Savona

Savona, 11 settembre.

(n.s.) Mentre prosegue l'operazione di disinfestazione generale della città (un lavoro che dovrebbe essere fatto periodicamente) 12 pescherecci che fanno capo al posto di Savona, stamane, dopo giorni di assenza, hanno portato al mercato ittico circa 800 kg di pesce. Un terzo di quello che veniva normalmente venduto prima della psicosi del colera. Purtroppo non tutto il pesce ha trovato acquirenti ed un certo quantitativo è rimasto «sulle spalle» dei rivenditori.

«Stamane — osserva il commerciante Franco Oddera — *si è registrato un leggero sintomo di miglioramento. C'è stato un incremento negli arrivi e nelle vendite ma il mercato è ancora in stasi. Ritengo che per rimetterci completamente da questo choc commerciale non basteranno alcuni mesi».*

Imperia: 3 centri di vaccinazione

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 11 settembre.

(b.r.) Il Comune di Imperia, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Regione Liguria, ha istituito tre centri di vaccinazione che funzioneranno con il seguente orario: Comune, Ufficio Igiene, orario 9-12, 15-17; Inam, viale Matteotti, orario 8,30-12,30; CRI, via Trento, orario 17-18.

Le associazioni di categoria dei pubblici servizi, commercianti, esercenti, artigiani sono state invitate a comunicare il numero di quanti dovranno sottoporsi alla vaccinazione, in modo da evitare disfunzioni nel servizio e lunghe attese da parte degli interessati.

VADO LIGURE — I ladri hanno rubato alcune bombole di mercurio, del valore complessivo di circa 4 milioni di lire, nello stabilimento Ape. Sono stati scoperti dal metronotte Serafino Biagini dell'Ics, che non ha potuto fare nulla per raggiungerli mentre si davano alla fuga a bordo di un'auto.

Per la qualificazione in Coppa Italia

Il Savona decimato affronta stasera l'Imperia nel "derby,,

Tagnin dovrà fare senza Ferrero, Matteoni, Bosca, Ardemagni e Canepa - Il presidente Briano afferma: "Indispensabile la vittoria"

(Nostro servizio particolare)

Savona, 11 settembre.

Domani sera, allo stadio Valerio Bacigalupo, con inizio alle ore 21,15, si svolgerà l'ultimo atto del girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti: saranno di fronte Savona e Imperia. Il Savona punta su questa partita per raggiungere la Gavinovese a quota cinque e, possibilmente, superarla con un maggiore quoziente reti. L'Imperia, invece, sconfitta a Novi, è ormai tagliata fuori dalla Coppa, tuttavia, per la rivalità che la divide dagli striscioni biancoblù savonesi, si prepara a rendere la vita dura ai più quotati avversari.

Il compito, riservato agli uomini di Tagnin non è facile: la squadra savonese è dimezzata dagli infortuni per le assenze di Ferrero, Matteoni, Bosca, Ardemagni e Canepa; qualche riserva viene avanzata sulla partecipazione di Panucci, il quale accusa un acuto dolore ad una gamba. L'allenatore savonese ha di che mettersi le mani nei capelli prima di «varare» una formazione che dia un certo affidamento di riuscita. Non è semplice infatti trovare validi sostituti a tanti assenti. Decisamente la nuova stagione calcistica è iniziata sotto una cattiva stella e c'è pertanto da preoccuparsi per il Savona, che nella prima parte del campionato è chiamato a sostenere impegni durissimi.

Per l'incontro di domani sera, Tagnin sarà costretto a fare largo in squadra ai giovani rincalzi, alcuni dei quali non appaiono ancora maturi per ricoprire stabilmente un ruolo in prima squadra; d'altra parte l'allenatore non ha scelta e deve ricorrere ad alcuni elementi che nel suo programma, si riprometteva di impiegare soltanto in casi in cui si presentava la necessità durante lo svolgimento del campionato.

Nonostante le «mazzate» della sorte avversa, Tagnin non si dichiara vinto, ma ha intensificato gli allenamenti per opporre all'Imperia, una formazione il più efficiente possibile e non dispera di poter recuperare Panucci per l'incontro di domani sera. Il generoso centravanti è stato affidato alle energiche cure del massaggiatore e contro i nerazzurri imperiesi potrebbe essere a fianco dei compagni.

La squadra dovrebbe essere così formata: Paterlini, Brignole, Budicin, Rossi, Perio (Capra), Capra (Della Donna), Panucci (Tonoli), Cucchi, Pavone (Panucci), Andreoli, Buscaglia.

Il presidente Briano è ottimista: *«Ci batterebbe una vittoria per uno a zero contro l'Imperia* — dice — *per superare, con il miglior quoziente reti, la Gavinovese e chiudere positivamente il girone eliminatorio di Coppa Italia. In condizioni normali il compito dei nostri giocatori sarebbe stato certamente molto più facile, tuttavia ho buone speranze anche se affronteremo l'Imperia con una formazione di ripiego».*

E' vero, presidente, che ha in programma l'ingaggio di qualche elemento nuovo?

«Per il momento — risponde — *non ho nessuna intenzione di acquistare giocatori nuovi, dobbiamo prima di tutto vagliare attentamente quelli che abbiamo a disposizione. Comunque se mi dovessi orientare verso quest'ordine di idee, sceglierei elementi giovani e validi di sicuro affidamento e non su atleti, diciamo, anziani di cui la nostra squadra non ha bisogno».*

Matteo Fiorito

L'Imperia non spera nella vittoria finale

Imperia, 11 settembre.

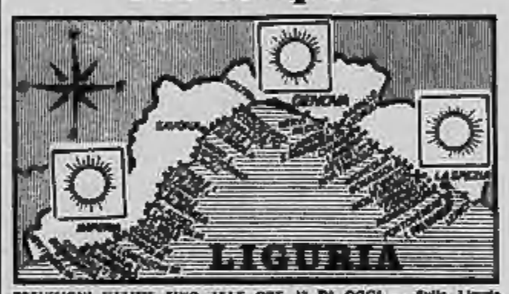
(b. c.) Dopo la sconfitta di Novi Ligure, la partita contro il Savona per la Coppa Italia ha perso ogni interesse per l'Imperia, tagliata fuori da ogni possibile speranza di vittoria finale: tra l'altro la squadra ha dimostrato di avere bisogno di un periodo di deconcentrazione dopo una serie iniziale di partite ad alto livello, e forse questo impegnativo.

L'allenatore Duzioni ha comunque deciso che per Savona partiranno tutti i migliori elementi disponibili, con il ricupero di Cogliandro e Natta, e l'esclusione di Soro, infortunato. E' ancora incerto quale portiere scenderà in campo perché Iannicelli e Lorenzetti sono entrambi leggermente infortunati.

Duzioni ha anche preannunciato che, nella ripresa, scenderanno in campo due giovani per sostituire i titolari che hanno meno bisogno di allenamento. *«Giocheremo comunque la nostra partita,* ha confermato Duzioni, *anche per gratitudine verso i nerazzurri che qui ad Imperia hanno cercato di dare il meglio».*

Per il resto della settimana i giocatori nero-azzurri, che affronteranno mercoledì prossimo la Sampdoria, saranno impegnati nell'allenamento atletico con maggior impegno soprattutto quelli che non sono ancora in perfetta forma, come Natta e Cogliandro.

Che tempo fa



PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria tempo buono, in mar Ligure e in Alto Tirreno venti deboli variabili, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità discreta, mari generalmente poco mossi. Tendenza del tempo nelle ventiquattro ore successive ancora stazionario.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento da sud-est 4 nodi, visibilità 8 chilometri, mare quasi calmo, temperature 28 gradi, pressione 1010 millibar stazionaria.

Capo Mele: sereno, vento ovest 7 nodi, 19 chilometri poco mosso.
Isola Palmaria: poco nuvoloso, nord-ovest 8 nodi, 9 chilometri poco mosso.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 3 mani alla gola.
ARISTON: Decameron nero.
ASTOR: Nuda per Alice (prima).
AUGUSTUS: Gli ultimi dieci giorni di Mussolini.
BRIGELLO: ... e non liberaci dal male.
CRATTACIELO: La polizia è al servizio dei cittadini?
LUX: La polizia incrimina e la legge assolve.
PALAZZO: Il pozzo nel Bosco Knox.
OLIMPIA: Lo straniero senza nome.
OLIMPIA: Tutti i colori del buio.
RIVOLI: Le professionali.
RITZ: Quasi ogni 7 uomini uccisi questi.
SMERALDO: I cercatori di Vladivostok.
UNIVERSALE: Il colonnello Buffalo Bill.
VITTORIA: I dieci comandamenti.
LAVAGNA - CANTERO: Yoli, Vittorio e la dinamite.
RAPALLO - CRISPONE: Ulisse come e più di prima.
ITALIA: Mordi e fuggi.
S. M. LIGURE - MIGNON: Bello, selvaggio e pericoloso.
CENTRALE: Un uomo da rispettare.
LUX: Divorziata lesbica e no cerca di sposare di nuovo.
CAMOGLI - ODEON: D'amore si muore.

SAVONA

DIANA: Il colonnello Buffalo Bill.
ELDORADO: L'ultima dei Navajos (prima visione).
ASTOR: La proprietà non è più un furto.
OLIMPIA: Primo tempo a Roma.
MODERNO: Alleluia e Sartana figli di Dio.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Africa segreta.
CRISTALLO: Belli e donne del Deserto proibito.
DELLA ROSA: La furbizia di Cabiria.
CERIALE - ODEON: Fatevi e Los Amigos.
ALTARE - VALLECHIARA: Bourgne missione Congo.
MILLESIMO - ITALIA: Vampiri amorosi.
VARAZZE - TEATRO: L'erede.
TEATRO ESTIVO: Anche gli angeli mangiano fagioli.
VERDI: Ma quale il mondo sola?
ALBISOLA CAPO - DORIA: La carica dei 101.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Tarzan e la fontana magica.
VADO LIGURE - SABAZIA: I soliti ignoti nel Far West.
GIOTTORNO - ARISTON: Roma sulla montagna della luna.
ASTRO ESTIVO: Lupi nella città.
FINALE LIGURE - VITTORIA: L'ultimo cacciatore.
ONDINA: Il figlio del corsaro rosso.
IDEAL: Due vigili sprint di diamanti.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Fumetto e Los Amigos.
LOANO - LOANESE: Un avventuriero a Tahiti.
PERLA: 9 mani al servizio di Iova.
GIARDINO ESTIVO: Frenzy.
STELLA ESTIVO: La Bonia.
ALBENGA - ASTOR: Il pozzo.
ASSEREA: Frenzy (ultimo spettacolo buono).
CRISTALLO: La morte arriva con la valigia blanca.
ALASSIO - COLOMBO: Il pozzo nel Bosco Knox.
DON BOSCO: Impressioni di omicidio.

MOULIN ROUGE: Fuoco rubino e polvere da sparo.
RITZ: Fossi comunista cercherei anche a sembrare vivigo.

IMPERIA

CAVOUR: Rosa rossa.
ODEON: Cavalieri selvaggi.
ROSSINI: Fritz il gatto.
CENTRALE: Un commissario venticinque di troppo.
ASTRA: I signori delle città più matti del mondo.
DANTE: Wu-Long la mano della vendetta.
DEFEO: Tutti dentro.
SCHERMA - ZENI: Il fantino di Sarajevo.
DIANO MARINA - DIANESE: Il più bel mio sogno.
PERGOLA: La sedia a rotelle.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Non c'è tempo senza fiori.
GIARDINO: Un uomo da marciapiede.
CENTRALE: Appuntamento bar.
SANREMESE: Violenza carnale per una vergine.
ORFEO: La rosa di mezzanotte.
SUPERCINEMA: Il medico della mutua.
LUX: Eva Pei non fa rimpiangere Alberto.
ASTRA: Una cavalla per 4 pilori.
MIGNON: La nocca del furore.
RITZ: La polizia ringrazia.
ARENA DI FOCE - CAPITOL: Alzo bianco e... con una sberla sola.
CERNI: Con una mano si spoga con una si spoga.
NUOVA LIGURE - COBALLO: Quel maledetto mondo fuori di testa.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La morte scelta di bianco.
IMPERO: L'amerikano.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Italia 3 - Sanremo
Telefono N.0184 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il pranzo a soli lire 2.500. Non dimenticate il conto, difficilmente più spende 2500 lire.

ANNUNCI ECONOMICI

CEDESI avviato bar ristorante zona industriale circostanti stabilimenti Acna. Telefonare 95.224 Cengio (Sv).

CARAVELLA
"AI PESCI VIVI"
Una cucina tutta pesce in un ristorante tutto mare
Giardini Vittorio Veneto 1
Tel. 80.902 - SANREMO

Il torneo di Vado Ligure

Il Mammut di misura sul San Paolo (2 a 1)

Sabazia-Sip B a reti inviolate - L'Enel A stravince con l'Aci-Sara (quattro a zero)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 settembre.

(s.ch.) Superata la fase di avvio, il torneo interaziendale, che si disputa sul campo «Lazzaretti» di Vado Ligure, offre spunti di maggior interesse, anche se si è ancora lontani dalle partite più combattute, previste per le ultime giornate. Intanto venerdì decise le prime qualificazioni, come quella della Mammut che ha battuto seppure di misura, il San Paolo. Veniamo agli incontri dell'ultimo turno.

Sabazia - Sip B 0-0

Sabazia: Frumento, Peluffo, Turra, Deplano, Trinchero (dalla dal 4' del secondo tempo), Porta, Camporeggi.

Sip B: Caribu, Zanco, Falco, Ferraro, Alsoni, Valle, Arecco (Gazzerra dal 1' del secondo tempo).

Si è avuto soprattutto molto agonismo, tra due compagini che hanno creato numerose azioni da gol senza saperle sfruttare a dovere. Sabazia e Sip hanno entrambe ancora la possibilità di qualificarsi per il turno successivo.

Enel A - Aci Sara 4-0

Enel A: Quaglia, Garbarini (Mocellini dal 3' del secondo tempo), Brucalassi, Pennino, Messico, Pedretti, Bagnasco.

All: De Rossi, Sabatini, Grasso, Giacoletto, Ravera, Maffei, Di Michelem.

Reti: nel primo tempo, al 3' Pedretti; nel secondo tempo, al 3' Pennino, all'11' Bagnasco, al 19' Ravera (autorete).

In vantaggio dai primi minuti di gioco, l'Enel ha sfruttato il gioco di rimessa, mettendo ripetutamente in difficoltà l'ingenua difesa avversaria. I migliori: Bagnasco, Pedretti, Pennino ed il solito Maffei per l'Aci Sara.

Mammut - San Paolo 2-1

Mammut: Minetti, Postiglio, Ciappi, Chiappella, Minatolo, Zilli, Bracco.

San Paolo: Pescio, Cortese, Marino, Longhi, Loffredo, Testa, Badolino.

Anche in questa seconda partita, la Mammut ha faticato più del previsto ad avere ragione degli avversari, aiutata in più di un'occasione dalla fortuna. Con questa vittoria la Mammut si qualifica per la seconda fase del torneo.

Loano e Albenga stasera in amichevole

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 11 settembre.

(g.m.) Domani sera alle 21, allo stadio comunale Giorgio Elena di Loano, i rossoblù incontreranno in amichevole la formazione dell'Albenga, che partecipa al campionato di serie D.

L'incontro è particolarmente atteso: da parte dell'Albenga ci si aspetta una riscossa dopo le deludenti prove fornite negli incontri con squadre di serie inferiore, la Sanremese e il Finale Ligure.

Teatro ARISTON Sanremo
(aria condizionata)
Giovedì 13 settembre alle ore 21,30
FRANCO DI CAGNO
presenta
SPETTACOLISSIMO
★
con
MINNIE MINOPRIO
e la sua orchestra
RIC e GIAN
RICCHI e POVERI
ed il loro complesso
★
Prezzi platea: poltroncina num. L. 3500
poltrona num. L. 2500
galleria: 1ª fila num. L. 2500
poltroncina num. L. 1500
Prenotazioni alla cassa del Teatro - Telefono 71.971